



## *Omelia del Vescovo per la commemorazione dell'80° anniversario dei funerali dei 59 Martiri della Foce*

Cari fratelli e sorelle,

**1. “Risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli”.**

Oggi ci raccogliamo in preghiera per onorare la memoria dei Martiri della Foce nell’ottantesimo Anniversario del feroce evento poc’anzi ricordato dal nostro sindaco e dal l’avv. Cangiano: uomini e donne che hanno perso la vita in un tempo di terrore e violenza. Il loro sacrificio, consumato sulle rive del fiume Centa, è una ferita profonda che ancora oggi ci interpella, un monito severo che ci invita a non dimenticare.

2. Nella relazione fatta alla fine del conflitto, quel che era successo veniva così descritto: “...Nelle celle del palazzo INCIS si ammassavano esseri umani dai volti sfigurati e sanguinanti: le percosse si alternavano alle più efferate torture. Peggior sorte toccò alle donne... Alla liberazione nelle fosse della marina furono riesumate 59 salme di patrioti **orrendamente sfigurati**”. Questi 59 caduti, vittime della ferocia nazifascista, non sono solo nomi incisi nella storia, ma vite spezzate, sogni infranti, famiglie distrutte. La loro sofferenza e la loro morte ci chiama a riflettere sulla responsabilità che abbiamo nel custodire la memoria e nel costruire un futuro di pace.

3. Due parole risuonino potenti in questa serata ingauna: **memoria e perdono.**

**Memoria.** In Memoria e Identità San Giovanni Paolo II esaminando il **totalitarismo del XX secolo** definisce il **nazismo** come “**male assoluto**”. Descrive come il male operi nella storia ma come, alla fine, il bene abbia sempre la possibilità di prevalere. La memoria è fondamentale per comprendere la nostra identità personale e collettiva. La memoria storica aiuta a evitare gli errori del passato e a costruire un futuro migliore.

4. **Perdono.** Il perdono non significa dimenticare, ma liberarsi dal rancore, svelenire il ricordo. Perdonare è riconoscere la verità del passato e aprirsi a una nuova possibilità di relazione. La memoria storica deve essere custodita con verità, ma anche con uno spirito di riconciliazione. Perdonare non significa dimenticare, ma liberarsi dal peso del passato e dalla voglia di vendetta. Il perdono è un atto di coraggio e di umiltà, necessario per costruire un futuro di pace.

5. “Oggi nel mondo c’è tanta discordia, tanta divisione. Siamo tutti collegati eppure ci troviamo scollegati tra di noi, anestetizzati dall’indifferenza e oppressi dalla solitudine” (FRANCESCO, *Omelia*, 28-5-2023). “Di tutto questo sono tragico segno le guerre che agitano il nostro pianeta. Invochiamo lo Spirito dell’amore e della pace, perché apra le frontiere, abbatta i muri, dissolva l’odio e ci aiuti a vivere da figli dell’unico Padre che è nei cieli” (LEONE XIV). “Il vento gagliardo dello Spirito venga su di noi e in noi, apra le frontiere del cuore, ci doni la grazia dell’incontro con Dio, allarghi gli orizzonti dell’amore e sostenga i nostri sforzi per la costruzione di un mondo in cui regni la pace. Lo Spirito di Cristo risorto apra vie di riconciliazione dovunque c’è guerra; illumini i governanti e dia loro il coraggio di compiere gesti di distensione e di dialogo.

6. I Martiri della Foce hanno pagato con la loro esistenza il prezzo della libertà, e noi, oggi, siamo chiamati a raccogliere il loro testimone. Non possiamo permettere che l’indifferenza ne cancelli la memoria, né che l’odio torni a seminare distruzione. Preghiamo affinché il loro sacrificio non sia stato vano. Che la loro memoria sia luce per il nostro cammino e che il loro esempio ci ispiri a vivere con coraggio, giustizia e amore per il prossimo. Lo Spirito di Dio disarmi i nostri cuori e ci guidi al perdono costruttore di pace!

Concedici, la tua pace, Signore!

“e in questo circolo di perdono concedici la tua pace,  
quella pace che solo Tu puoi donare  
a chi si lascia disarmare il cuore,  
a chi con speranza vuole rimettere i debiti ai propri fratelli,  
a chi senza timore confessa di essere tuo debitore,  
a chi non resta sordo al grido dei più poveri”  
(FRANCESCO, Messaggio Giornata della Pace 2025).

✠ *Guglielmo Borghetti,*  
*vescovo di Albenga – Imperia*

*Albenga, Piazza San Michele*  
*10 giugno 2025*